

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

ABBONAMENTI
Anno L. 25 - Semestre L. 13
Trimestre L. 7
Abbonati sostenitori L. 40
Abbonati benemeriti L. 60
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine

Le inserzioni si ricevono presso
la Ufficio Pubblicità Italiana.
Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI
I prezzi per linea o spazio di
linea di corpo 6. Pubblicità in
abbonamento pag. di testo L. 0,60,
4° L. 0,30, cronaca L. 2. Avvisi
ufficiali occasionali: pag. di testo
L. 1,50, 4° L. 0,75, cronaca L. 3,
finanziari e necrologici L. 1,50.

Caillaux e le sue relazioni in Italia

la favola delle relazioni col Vaticano

PARIGI, 10. — Da parecchi giorni si svolge davanti al Senato, costituito in Alta Corte di Giustizia, il processo contro Caillaux. Si svolge monotono, in un'aria di stanchezza e quasi di ostentazione, con rari episodi che appaiono da quando avvenne — segnò forse l'assoluzione di Caillaux. Durante il dibattimento più volte i testimoni sono accennati al viaggio di Caillaux in Italia; ma nulla d'emozionante. La giornata d'italiana si ebbe oggi con l'interrogatorio di Charles Roux, consigliere dell'ambasciata di Francia a Roma, il quale dichiara che Cavallini aveva dichiarato che Caillaux era venuto a Roma. Il teste dice che dopo i tentativi di pace fatti in quel momento l'ambasciata si preoccupò della presenza di Caillaux e aggiunse che parecchi rapporti di Caillaux agli ambasciatori di Inghilterra e di Russia e parecchi giornalisti francesi fecero rilevare che Caillaux aveva dichiarato che le sue proposte non erano prese in seria considerazione ed aveva criticato la politica dell'Intesa. Il teste rimprovera a Caillaux le sue relazioni con Cavallini, con Ricciardi e con la marchesa Ricciardi, notoriamente sospetta ed esprime l'opinione che Caillaux lungi dal fare un viaggio di piacere svolgeva un piano affannandosi ad avvicinare uomini politici.

Charles Roux aggiunge che i discorsi fatti da Caillaux potevano far credere che la Francia avesse raggiunto il suo massimo della resistenza. Però i suoi discorsi si attribuiva una certa parte di vanteria sopra tutto quando Caillaux diceva che stava per riprendere il potere. Il teste dice che il principe Ghika e parecchie altre persone si recarono all'ambasciata di Francia a Roma per pregare dell'intervento di Caillaux a favore della pace e del tentativo di pace ai danni di Caillaux avrebbe prestato la sua politica. Charles Roux dice che il ministro Boselli difendendo la sua politica fatta durante la guerra, nel 1919 aveva dovuto sventare alcuni tentativi francesi di una pace prematura. Il teste aggiunge che essendosi informato dagli intimi di Boselli gli fu detto che il ministro aveva voluto cadere all'attacco di Caillaux. A domanda della difesa Roux, ricorda che le persone che gli riferirono i discorsi di Caillaux non li avevano visti direttamente. La difesa rileva che Caillaux aveva parlato di una intervista di Caillaux pubblicata da Mansuetti il quale poi tardi ebbe a dichiarare di non aver visto Caillaux. Roux dice che Mansuetti aveva visto persone che avevano esattamente il pensiero.

La difesa domanda poi al testimone se Caillaux si recò in Vaticano. Caillaux a Roma raccolse l'informazione che il procuratore generale dice che non avrà alcun valore alle pretese viste di Caillaux al Vaticano.

A domanda della difesa Roux ricorda che il Vaticano smentì queste visite ma ciò, dice il teste, non prova che Caillaux non abbia tentato di essere ricevuto. Più tardi Judet fu più fortunato di Caillaux.

Parlando quindi di Cavallini il teste dice che Caillaux doveva conoscere i precedenti di Cavallini.

Il teste dice che Caillaux interrogato sull'incidente di Modane quando Cavallini fu arrestato come sospetto e gli fu trovata addosso una lettera di Caillaux, la domanda della difesa è letta il verdetto di questo arresto del quale risultò che nei bagagli di Cavallini furono trovate lettere di Codart, di Pichon e del deputato Lobouj.

Caillaux afferma di non aver avuto relazioni né col Vaticano, né coi socialisti, né coi giolittiani. « Perché », egli dice, « l'ambasciata di Francia a Roma non mi avvertì della cattiva reputazione di Cavallini? » Charles Roux replica dicendo che soltanto dopo vari giorni si comprese all'ambasciata che Caillaux aveva presentato persone sospette.

« Voi avreste dovuto mettervi in guardia », ripete Caillaux.
E' chiamato quindi a deporre il testimone Noblemare che in qualità di superiore della riserva durante la guerra fu addetto presso l'ambasciata di Francia a Roma. Il teste sostiene che Caillaux ebbe imprudenza di linguaggio stupefacente che i

sue atti furono ispirati ad una eccessiva stima di se stesso, unita ad un minore disprezzo degli altri. Noblemare rileva l'emozione provocata in Italia dall'atteggiamento di Caillaux. Egli ne fece rapporto al ministro della guerra generale Ljantej in un telegramma cifrato in data 26 dicembre 1916.
Leon Bourgeois fa leggere questo documento il quale sottolinea la gravità della situazione in Italia in quell'epoca a causa delle voci corse che la Francia era disposta a fare una pace separata. Il teste nega di essere nemico di Caillaux al quale è legato da vecchia amicizia. « Sono convinto », dice Noblemare, « che Caillaux non aveva la volontà di far fare al suo Paese una pace disonorevole, ma con i discorsi che gli erano attribuiti egli forniva argomenti a coloro che volevano concludere la pace ad ogni costo ». Al telegramma del 26 dicembre 1916 di Noblemare il Governo francese rispose sconsigliando nettamente Caillaux, lasciando il Governo italiano libero di agire come avrebbe creduto verso Caillaux. Noblemare conclude dicendo: « Ciò è tutto quello che ho fatto ed io l'ho fatto d'accordo con Barrère ». Le relazioni di Caillaux e le sue imprudenze di linguaggio posero l'Italia sul punto di fare una pace separata (movimenti vari).
L'udienza è tolta.

Verso un Gabinetto di concentrazione

10. — Il « Popolo Romano » commentando i colloqui di ieri dell'on. Nititi, dice che essi confermano lo stato aggettivo della crisi ministeriale che urge sia risolta prima dell'apertura della Camera. Si parla di un Gabinetto di concentrazione con popolari, radicali, riformisti e giolittiani.

Una rete radiotelegrafica in tutte le Province

ROMA, 10. — Si informa che sono abbastanza avanzati i lavori per il collegamento di tutte le provincie del Regno, a mezzo di una rete radiotelegrafica col Governo centrale. Tutte le prefetture saranno in breve fornite di una stazione radio-telegrafica, e potranno corrispondere con Roma, e precisamente col palazzo Braschi.

Il Senato convocato per il 22

ROMA, 10. — Ieri con l'intervento del Presidente on. Tittoni si è riunito il Consiglio di Presidenza del Senato il quale ha deliberato la convocazione del Senato per il giorno di lunedì 22 marzo.

Manifestazione italofila alla Camera rumena

BUKAREST, 29 (rit.). — Ieri un deputato domandò al Presidente del Consiglio spiegazioni sul fatto che la Ungheria avrebbe forzatamente dei prigionieri di guerra di nazionalità rumena che si erano trovati in Italia.

Il signor Popp Presidente del Consiglio « Interim » ha risposto che non credeva ciò fosse possibile perché i prigionieri di nazionalità rumena non erano stati dall'Italia restituiti all'Ungheria ma bensì alla Romania. Il Presidente del Consiglio cogli questa occasione per fare in mezzo alle vive approvazioni della Camera l'elogio del modo con cui l'Italia aveva trattato i prigionieri di nazionalità rumena organizzando poi la legione.

La Germania chiede scusa e la Francia ammonisce

PARIGI, 10. — Alle 14.30 di oggi l'incaricato di affari di Germania a Parigi, Majer, ha espresso a Millerand le scuse del suo Governo per un incidente avvenuto all'Hotel Adlon durante il quale tre ufficiali francesi furono minacciati. Millerand ha preso atto delle scuse ed ha richiamato l'attenzione del rappresentante tedesco sugli altri incidenti dello stesso ordine segnalati negli ultimi tempi.
Ha inoltre aggiunto che questi atti colpevoli non si sarebbero probabilmente verificati se le autorità tedesche avessero spiegato maggior prontezza ed energia specialmente nel reprimere le violenze avvenute nel mese di dicembre e delle quali il generale Niessel e poscia il Consiglio Supremo avevano informato il Governo di Berlino.

La Cina invoca l'aiuto giapponese contro i bolscevichi

KARBIN, 25 febbraio (ritardato). — Le autorità cinesi hanno chiesto rinforzi per proteggere la Manciuria e la Mongolia contro i bolscevichi. Esse hanno chiesto inoltre ai giapponesi di sostituire essi le truppe americane nella protezione delle ferrovie.

I cattolici austriaci al Governo

VIENNA, 10. — La conferenza del partito cristiano-sociale ha ricevuto una lettera di parecchi deputati i quali dichiarano che essi vogliono cooperare alla formazione di un partito governativo comprendente il partito cristiano-sociale e il partito dei piccoli contadini. La conferenza ha approvato la iniziativa ed ha nominato dei delegati per i negoziati.

Una vertenza tra Perù e Bolivia per il possesso di un golfo

SANTIAGO DEL CILE, 10. — La Repubblica di Bolivia ha manifestato il desiderio di ottenere il porto di Arica. Nelle sfere governative peruviane si è di parere che tale pretesa debba essere respinta. Nei circoli ufficiali ciliani si dichiara che la questione merita studio. Il Governo boliviano sta redigendo una nota che invierà ai Governi americani e nella quale farà pacificamente valere i diritti della Bolivia.

Il golfo d'Arica è situato tra il Perù e il Cile. La Bolivia (1 milione e 750 mila abit.) è staccata dal golfo da un brevissimo tratto di terra appartenente ai due governi sopra enunziati. Nel punto più vicino c'è la sua capitale: La Paz.

L'unione della Bessarabia alla Rumenia

LONDRA, 10. — L'« Agenzia Reuters » dice che secondo informazioni da Bukarest il Consiglio Supremo ha deciso di riconoscere la riunione della Bessarabia alla Romenia appena le truppe rumene siano state ritirate dalle posizioni che occupano attualmente ad est della Theiss fino alla linea detta di Clamenceau. E' stata nominata una Commissione interalleata per stabilire la linea sul terreno e stabilire la data alla quale lo sgombero dovrà essere completamente terminato. Può darsi che esso abbia luogo in settimana.

L'« Agenzia Reuters » soggiunge che il generale Dronside presidente della Commissione lascia Londra stasera diretto a Bukarest.

Igiene degli scioperi in un progetto di legge francese

PARIGI, 10. — Il Governo ha presentato alla presidenza della Camera dei Deputati un progetto di legge relativo alla soluzione amichevole dei conflitti collettivi del lavoro tale progetto non sopprime il diritto di sciopero ma si limita ad esigere che prima di qualsiasi cessazione del lavoro debbono essere necessariamente riusciti vani tutti i tentativi per una soluzione amichevole. Il progetto istituisce inoltre una corte di conciliazione obbligatoria e nel caso in cui non dovesse raggiungere lo scopo prevede un arbitrato facoltativo in massima ma obbligatorio per quelle imprese il cui arresto ponga in immediato pericolo l'esistenza e la vita economica del Paese.

Carlo in viaggio per l'Ungheria a dirigere il movimento monarchico?

Il « Vorwaerts » ha da Budapest che l'ex Imperatore Carlo sarebbe in viaggio alla volta dell'Ungheria dove preparerebbe un movimento monarchico, che dovrebbe restituire all'ex Re la corona di S. Stefano. Il progetto è appoggiato dal ministro Presidente Huszar e da alcuni ministri, fra cui quello degli Interni. L'ex-Imperatore viaggerebbe sotto il nome di Kovacz. Per la sua traversata dell'Austria si sarebbero interessati alcuni rappresentanti di stati neutrali. La notizia va accolta con molta riserva.

La Vittoria giudiziaria di Erzberger

ZURIGO, 10. — Il Tribunale di Charlottenburg, ha giudicato, nell'imputazione mossa ad Erzberger, di avere truffato il fisco, denunciando un reddito inferiore alla realtà, che Erzberger non s'è reso responsabile di sciente tentativo di ingannare l'autorità fiscale.

Erzberger, accusato dall'ex-ministro Helfferich, s'era dimesso dal Gabinetto per farsi giudicare dai tribunali. Il nome di Erzberger è notissimo in Europa per la grande parte avuta durante la guerra come emissario della Germania all'Estero, e perché fu delegato tedesco alla conclusione dell'armistizio. Fu accusato mentre era ministro delle Finanze. Come tale impose alla Germania l'imposta sul patrimonio. Appartiene al Centro.

La Tripoli - Zuara

TRIPOLI, 10. — Il giorno 15 si inaugurerà la linea ferroviaria Tripoli-Zuara.

Squadra italiana per la demicureme di Nizza

NIZZA, 10. — Si annuncia l'arrivo di una squadra italiana a Nizza in occasione del viaggio del Presidente della Repubblica.

Il Senato americano vuole la libertà dei propri armamenti

WASHINGTON, 10. — Il Senato ha approvato con 49 voti contro 28 la riserva del trattato modificato nel senso che viene affermato il controllo nazionale sugli armamenti. Vi si dichiara che gli Stati Uniti si riservano il diritto di aumentare i propri armamenti senza il consenso del Consiglio della Lega delle Nazioni qualora il paese fosse minacciato da un'invasione. Il Senato ha approvato inoltre senza discussione con 44 voti contro 27 le riserve che rifiutano di partecipare alle sezioni del lavoro del trattato di pace. Indi il Senato ha iniziato la discussione sull'articolo 10.

Altra riserva

WASHINGTON, 8 (ritardato). — Il Senato con 46 voti contro 25 ha approvato una riserva secondo la quale gli Stati Uniti rifiutano di contribuire alle spese della Società delle Nazioni senza approvazione del Congresso.

L'autorità militare cessa di avere ingerenza sulle ferrovie

ROMA, 10. — Con recente Decreto Reale, su proposta del Ministro dei Trasporti, è stato disposto che all'esecuzione di tutti i trasporti ferroviari provvedano esclusivamente le amministrazioni ferroviarie dichiarando cessate le facoltà eccezionali che erano state accordate alle autorità militari. Tale disposizione è completata da un complesso di norme che permettono di far concorrere con maggiore efficacia i trasporti per via d'acqua a sollievo di quelle ferroviarie e ad ottenere una maggiore utilizzazione dei carri ferroviari.

Alta onorificenza a S. Ecc. il Vescovo di Padova

Su proposta del Presidente del Consiglio e del Ministro della Guerra, S. M. il Re ha decretato **motu proprio** la Commenda dei S. S. Maurizio e Lazzaro a S. E. Mons. Luigi Pelizzo, venerato Vescovo di Padova.

La « Provincia di Padova », dandone l'annuncio, così scrive:

« Certamente l'altissima e meritata distinzione trae origine dall'atteggiamento patriottico assunto dal Vescovo nel principio della guerra e mantenuto poi anche nei momenti più incerti e dolorosi del conflitto. Le severe parolacce del Vescovo sui doveri del clero e dei sacerdoti sotto le armi, sulla necessità della resistenza e della vittoria furono ristampate e diffuse a centinaia di migliaia nell'esercito e rimarranno tra i documenti più significativi, più caratteristici e più memorabili del tragico periodo storico non ancora chiuso e suggellato.

« Al Presule illustre — esempio raro di operosità, di tenacia e di fervore cristiano — le nostre vivissime congratulazioni ».

E' inutile aggiungere che anche da parte nostra inviamo all'illustre Antistite padovano, cui il Friuli si onora di aver dato i natali, le nostre devote e fervide congratulazioni.

IMPRESSIONI DI UN CRONISTA

L'Assise Udinese era gremita di popolo che attendeva ansioso la sentenza del Tribunale di Guerra che doveva condannare a morte il soldato Montrasio il quale con un colpo di moschetto aveva ucciso il caporale Tamaroglio.

Le luci scintillanti delle bianche lampadine elettriche lanciavano per la sala sprazzi di chiarore che penetrava scovando ogni nascondiglio quasi cercando tra le tenebre il suo stesso diritto di vita. Il popolo che gremla la sala guardava con aria ostile il gabbione entro il quale i delinquenti sorvegliati dai carabinieri tenevano bassa la testa paurosi di incontrare l'occhio del popolo onesto, quel popolo onesto che pareva sollecitasse col solo sguardo dai giudici la punizione che doveva coprire d'ignominia chi la società aveva turbata, chi della società si era reso indegno.

Il popolo che si alzava sui banchi per guardare avidamente quello che fu poi condannato a morte rappresentava ogni ceto, ogni condizione, la società insomma, la società che non transige e reclama alto il suo onore, onore per il quale non c'è remissione alcuna verso coloro che tentano menomarlo.

La condanna a morte venne e fu come il sollievo da un incubo che pareva gravasse tutti. Venne questa condanna e fu accolta con un senso di soddisfazione, di gioia.

Così esige la società, attraverso il grido ed il pensiero dei tanti spettatori, così doveva essere, il trionfo degli onesti sui disonesti, il trionfo dei puri sugli assassini, la salvaguardia della civiltà minacciata.

Chi non credette a tutto questo, chi non credette alla pura fonte di scaturigine di questo urlo di gioia che sembrava volesse suonare olocausto alla rettitudine umana ancora una volta salvata da una di quelle sentenze così tristi e così impressionanti fu appunto il custode dei locali il quale, recatosi la mattina per la pulizia della Assise trovò che nella confusione... erano sparite due lampadine elettriche coi relativi paraluce.

II

Aida sembrava stanca di quella vita alla quale inconsolamente aveva donato i migliori anni della sua gioventù. Aveva sacrificato la sua giovinezza per godere, non per altro, non per bisogni di vita, spinta dalla miseria, no, per godere, per bere fino a fondo il calice delle passioni umane, per questo soltanto.

Ultimamente aveva ancora una volta creduto ad uno degli ufficialeffo eleganti, aveva creduto come agli altri, non avvincente da sicure speranze di benessere, ma soltanto da quella vaga gioia se gioia si può chiamare, di sapersi regina di un cuore che non batteva certamente né per lei né per i suoi giovani vent'anni.

Ingoiò, stanca, alcune pastiglie di sublimato. Più tardi venne ricoverata d'urgenza all'ospedale. Dopo alcuni giorni l'ufficiale elegante e profumato che aveva sempre deriso ogni affetto, ogni cura della piccola, si presentò allo infermiere di servizio chiedendo di parlare alla giovane che andava migliorando.

« E' un atto di umanità! disse, marcando le frasi per far risaltare il vero significato di esse.

« Passi signore, passi, — rispose un infermiere « alto secco e biondo », aprendo la porta del luogodi dolore, — passi, è un atto di umanità! »

Rina senza genitori, senza guida, senza affetti, batté fin dai giovani anni il marciapiede.

Sempre povera, non conobbe che le bassesse vergognose di una società corrotta e corruttrice, tanto che a ventitré anni era già di molto invecchiata e malaticcia.

Venne arrestata una sera, una piovigginosa sera di marzo, per vagabondaggio e condotta alle carceri. Colà, ridicolo e scherno di tutti i secondini, trascorse venti giorni circa. Una sera ammalò. Aveva la testa che le bruciava come il cuore, come il suo cuore gonfio di lagrime e di disillusioni. Fu portata a notte inoltrata delirante all'ospedale e lasciata lì, nell'atrio, guardata da due carabinieri. Gli infermieri la fecero sedere in una panca guardandola con disprezzo, deridendo le sue sofferenze procacciate forse da un triste regime di vita.

Rina delirava. Si strinse ad un tratto la testa ricciuta che le martellava alle tempie con una veemenza insolita e cadde nel terrazzo freddo, priva di sensi mandando dalla bocca una bava giallastra.

Gli infermieri risero. Rise anche

quell'uomo « alto, secco, biondo » assieme ai due militi che l'avevano accompagnata per misure di pubblica sicurezza.

Carlo Liva.

Annotando

Parola d'ordine settaria.

Non siamo solo noi in Friuli a lamentare l'artefice equivoco col quale si contano con insistenza « onestanti », reiterati « onestanti », il Partito Popolare e la « sezione di » di classe. In molte altre provincie o socialisti o liberali o... pseudocombattenti usano questa sleale arma polemica. Attualmente nella Bassa Bresciana è stato diffuso un manifestino nel quale si scambia il Partito Popolare con l'Unione del Lavoro. Si comprende agevolmente che siamo di fronte ad una generale parola d'ordine settaria.

L'imponderabile.

Ricordiamo articoli dell'« Avanti! » di mesi fa, in cui gli estensori ostentavano l'ebbrezza dell'elemento « imponderabile » che saggiavano nelle folle avide di rivoluzione; esso, questo elemento « imponderabile » avrebbe comandato l'« uno, due, tre » della rivoluzione quando meno se lo sarebbero aspettati gli stessi duci del bolscevismo. L'elemento « imponderabile » non è più tale; ora è perfettamente individuato nell'anarchismo, di cui si lagna l'« Avanti! » stesso come d'un precipitoso guastastiere! E le rosse « Battaglie sindacali » rampognano la sciope-ranania anarchica che « invece di risolvere i problemi che le necessità rivoluzionarie del proletariato pongono alla borghesia, giova al capitalismo, massime a certo capitalismo metallurgico e siderurgico, in quanto molti industriali non desiderano di meglio che di sospendere, in attesa di condizioni migliori, la produzione che si svolge in congiunture meno favorevoli di quelle d'un tempo ».

Il divorzio: proposta borghese-massonica.

Commentando uno spunto del sindacalista Sorel contro il divorzio, del quale « è partigiana la massoneria solo per moventi anticatolici » il « Resto del Carlino » osserva: « La proposta per il divorzio attesta, nei socialisti, un residuo di vecchia mentalità borghese e democratica. Come osserva giustamente il Sorel, il divorzio non interessa il proletariato, che risolve in altro modo le « incompatibilità » di carattere; non interessa l'aristocrazia, che ha quasi abolito il matrimonio, dissolvendolo in un costume di licenza e di arbitrio fra i coniugi. Interessa unicamente alcuni ceti della ricca borghesia, che hanno perduto il rigido senso della famiglia, che è proprio della media borghesia ed il principio della severa autorità, che è tuttora vivo nelle classi popolari, mentre non ha ancora conseguito quel grado di selettismo e di immoralismo, che è proprio delle categorie nobiliari. Tutto sommato, la propaganda divorzista dei socialisti si risolve in una bassa dedizione, tanto peggiore, in quanto manca perfino di convinzione ».

I « Popolari » e la revisione del trattato di Versailles.

E' incontestabile che l'atteggiamento dei popolari ha condotto alla revisione del Trattato di Versailles. Della opposizione dei socialisti al trattato, il Governo non si sarebbe troppo preoccupato. Essa era prevedibile e l'avrebbe affrontata senza timore quando avesse saputo di poter contare sulla solita maggioranza amorfa e incolore che approvava, incondizionatamente, tutto quello che il Governo voleva fosse approvato. L'atteggiamento dei popolari ha persuaso il Governo che conveniva mutare rotta. E il successo dei popolari, guardato da questo punto di vista, non è solo un successo politico, un successo interno, ma un successo internazionale, che avrà larga ripercussione in tutto il mondo. Se l'Europa respira più largo e il mondo avrà una pace meno ingiusta e meno persecutrice, ciò sarà dovuto all'atteggiamento dei popolari italiani.

IN BREVE

E' morto ieri a Napoli il senatore Caravita, Principe di Sirignano. Gli aviatori Ferraris e Masiero sono giunti a Carrachi e ripartiti il 4 corr. per Tokio.
Il Tenente Masiero ha compiuto la tappa Bendero-Abbas-Carracchi in 7 ore senza scalo che costituisce un vero « tour de force ».
La Conferenza degli ambasciatori discute le condizioni territoriali ed economiche del Trattato di pace con l'Ungheria.

Interessi e Cronache del Friuli

POLEMICHE AGRARIE

La parola ad "Arrigo"

Il Dott. Giacomo Margreth, mentre si lamenta che gli scrittori di cose agrarie sul « Friuli » siamo un po' vuoti, anzi villani, crede di essere lui cortesissimo, dispensando a destra e a sinistra delle patenti di incompetenza.

Forse è effetto di una inconscia mentalità borghese questo tono del giovane dottore, e passiamo oltre.

Ciò che importa di rilevare è che nessuna critica ha potuto fare, nessuna critica determinata, ai vari punti, che emergono dalla polemica agraria, che ebbe per organo il « Friuli ». Nessuno ha sognato di distaccare la classe padronale dalla classe lavoratrice, se non per dare e a questa e a quella ciò che è diritto di ciascuna. Converterà il Dott. Giacomo Margreth che la classe lavoratrice, se isolata e atomizzata, come è stata finora, si trova in condizioni di essere sfruttata dall'egoismo di molti padroni, (certo non tutti). E lo fu, e lo è. Chi scrive queste righe ha avuto occasione di conoscere molti contratti coloniali. Ne ha trovati di umani, ma ne ha trovati di quelli, che anche il Dott. Giacomo Margreth giudicherebbe poco cristiani.

Dunque dare alla classe lavoratrice dei campi una sua rappresentanza, che ne tuteli i diritti e le ragioni, e in concorso con la rappresentanza dei proprietari studi una forma di contratto agrario, che rispetti tutti i diritti del lavoro, non è certamente seminare e accrescere odio di classe, ma togliendo le iniquità contrattuali che ora sussistono in molti luoghi, è precisamente il contrario, cioè è fare opera di pacificazione sociale, di armonia di classe.

Il Dott. Giacomo Margreth trova strana l'affermazione di Arrigo che al capitale terriero si debba soltanto un modesto interesse, e che tutto il frutto del lavoro, detratto quell'interesse, spetti al lavoratore dei campi. Arrigo non può che ripetere la sua affermazione con una tutti i principi di giustizia sociale. Anzi la libera affiliazione, che dà al capitale il suo interesse, e al lavoro i frutti della terra, è la meta ultima, a cui si mira, e a cui si perverrà inevitabilmente con la diffusione dell'esperienza tecnica nell'agricoltura.

Che in un periodo arretrato, o almeno non sufficientemente sviluppato di esperienza tecnica, come il nostro, sia preferibile la compartecipazione del proprietario agli utili del lavoro, e sia preferibile, perché il proprietario collabora con la sua maggiore esperienza tecnica, questo si capisce, e Arrigo ha scritto che il contratto colonico deve essere o di mezzadria, ma di vera mezzadria, o d'affittanza. Però la necessità che il proprietario insegni al contadino a lavorare bene la terra, è una deficienza, che si deve augurare transitoria e vincibile.

Al di sopra delle deficienze momentanee resta capitale e lavoro; capitale, che è lo strumento della produzione, e il lavoro, che ne è l'anima, la causa principale e quindi più meritoria e compenso. Il liberalismo ha fatto del capitale lo strangolatore del lavoro, e ha scavato quella fossa profonda, che ora divide la società, e determina la lotta di classe.

Se il lavoro, strangolato dal liberalismo, nel voler riprendere la sua posizione e la sua funzione, ha dei moti spasmodici e spasmodici, non bisogna poi forte tante meraviglie, perché ciò è nella natura delle cose, prescindendo dalle intemperanze del male intenzionato.

Il Dott. Giacomo Margreth, a cui non neghiamo né competenza né correttezza, mediti un po' i problemi sociali alla luce dei principi cristiani, che sono antitetici ai principi liberali, e si convincerà che devono rinnovare e cambiare molte idee e molte cose nel mondo del capitale e del lavoro.

Arrigo.

Un contratto di cui urge la riforma

Tra il proprietario / C... ed il colono D... venne stipulato e concluso il seguente contratto d'affittanza.

Si tratta dell'abitazione, della stalla, di un complessivo numero di pertiche 151.55 corrispondenti a campi friulani 43 dei quali 35.50 arativi e 7.50 prati.

La contribuzione annua di fitto viene stabilita nei sottoindicati generi, e danaro che il conduttore si obbliga di pagare di fronte a qualunque infortunio preveduto, non preveduto ed imprevedibile (sic), al domicilio del locatore come segue:

In danaro L. 1186 (millecento e ottantasei); così diviso:

L. 350 (trecentocinquanta) per affitto di casa;

L. 436 (quattrocentotrentasei) per l'affitto di campi 7 e mezzo e prati; più lire 400 (quattrocento) aumento non determinato e neppure iscritto sul contratto di locazione.

In generi: frumento bello, netto e stagionato Ettoltri 37 (trentasette) dal peso non meno di 80 (ottanta) chilogrammi per ettoltrio.

Granoturco bello, netto e stagionato Ettoltri 14 (quattordici).

Segala bella, netta e stagionata Ettoltri 15 (quindici).

Polli otto, Capponi otto, Dindie tre, Galline sei, Uova cinquanta, Giornate d'uomo venti, carretti N. otto.

I bozzoli che si ricaveranno saranno divisi nella giusta metà, dopo dedotto il valore del seme, le spese di coltura e di vendita.

Il conduttore assume l'obbligo di prestarsi tanto con la boveria, che con la persona ad ogni richiesta del proprietario verso i seguenti compensi:

Per una giornata d'uomo L. 1.10 (una e dieci) per una giornata di donna L. 0.90 (centesimi novanta), per una giornata con carro conducente e animali L. 4.00 (quattro) per caraggio da trasporto in ragione di L. 0.50 (cinquante centesimi) per miglio andata e ritorno, avendo diritto a nulla in più per il vitto quando la distanza supera le 5 miglia, qualora questo non venga somministrato in natura; per un aratore L. 5 (cinque); per una erpicatura L. 1 (una); per una zappatura L. 2 (due) per una incalzatura L. 3 (tre) sempre in ragione di un campo friulano.

I carreggi di fitto verranno calcolati in ragione di L. 2.50 (due e cinquante) l'uno e le giornate in L. 1.10 (una e dieci centesimi) ciascuna.

Ogni lavoro di fossi o buche per nuovi impianti di viti o di gelsi dovrà venir eseguito dal conduttore dietro l'ordine del locatore e per tali lavori avranno diritto ad un compenso di L. 0.05 (cinque centesimi insomma) per ogni metro quadrato alla profondità di metri 0.80; soltanto nel caso che avessero a cessare dal presente contratto entro i primi tre anni dall'esecuzione del lavoro.

In conclusione dopo un calcolo alla bonaria il colono viene a pagare L. 143 (cento e quarantatre) al campo. Una osservazione è che gli interessi del proprietario sono salvaguardati da quelle tre esecrande parole « preveduto, non preveduto ed imprevedibile », mentre il povero colono che dopo aver consumata la vita, nel potere assegnatogli, e per una disgrazia qualunque, rimane privato d'ogni sua risorsa non gli rimane altro che, « mangia questo o so o salta questo fosso ».

E' necessario aiutare anche il povero contadino e lasciare che almeno un po' respiri.

Urge la riforma quindi di queste locazioni che sanno di un rancido passato medioevale.

Uniamoci contadini, e stringiamoci alla nostra Unione del Lavoro.

Anche noi otterremo la nostra riforma. Gli articoli 1617 - 1618 non ci proteggono almeno un po'!

Un colono: Ortina.

Imposta sul patrimonio

Nell'ora delle gravi esigenze della finanza dello Stato ogni cittadino e specialmente colui che, per abilità personale o per caso, possiede un patrimonio di lire 20 mila deve sentire il dovere, verso se stesso e la società, di contribuire nella misura stabilita dalla legge.

Dico verso se stesso perché ogni turbamento economico-Sociale della nazione si ripercuote automaticamente e contemporaneamente su tutti i cittadini, con quali conseguenze non è possibile prevedere. Il patrimonio, prima ancora della persona, si trova esposto all'arbitrio di qualsiasi nuovo regime di governo che, se nato dalla rivoluzione, dev'essere rivoluzionario. E' superfluo quindi ripetere che il peso di un tributo di oggi è più desiderabile che una cessione forzata di domani, imposta dalla volontà di qualsiasi governo.

Dico dovere verso la società quando penso che tutti hanno il diritto a vivere, quando considero che vi sono delle esistenze umane prive di mezzi per soddisfare i più imperiosi bisogni della vita. E dopo la guerra questo dovere è imposto più dalla coscienza che dalla legge. E' istintiva la tendenza al-

l'evasione dell'imposta, specialmente quando si suppone non sia applicata con equità o per difetto di sistema o per altra ragione. Un popolo però che si eleva moralmente, cosciente ed educato all'eroismo non deve sottrarsi al dovere solo perché nutre il dubbio che il carico del tributo non sia equamente distribuito. Il dubbio non è certezza. E quando altri, con arte e raggi, fosse riuscito di sottrarsi all'obbligo della contribuzione, l'onesto contribuente può e deve denunciare, con la stessa risolutezza con cui ha denunciato il suo patrimonio, la frode che la legge colpisce con severità.

Con una avveduta ed audace politica finanziaria di governo e con il compimento intero del dovere dei cittadini le più difficili situazioni si superano.

C. d. S.

PORTOGRUARO

(7) Conferenza Zileri. — La contessa Bianca Zileri, tanto benemerita dell'organizzazione femminile cattolica nel Veneto, fu ieri tra noi per una conferenza per la costituzione dell'Unione delle Donne cattoliche e dei Circoli della gioventù femminile.

L'ampio salone « Silvio Pellico » era zeppo di signore e signorine, civili e popolane. Vi intervenne anche il Vescovo.

Presentata da Mons. Titolo, la nobil Donna, con parola piana, ma tutta convinzione e spirito cristiano, fece brevemente la storia dell'Unione delle Donne cattoliche e quella dei Circoli della gioventù femminile.

Accenna allo scopo di questa organizzazione; alla necessità che pur la Donna porti il contributo di bene nel difficile momento che attraversa il mondo e la patria nostra; ricorda l'esempio di altre città e regioni dove la organizzazione femminile si è ormai affermata e porta frutti consolanti: scioglie le obiezioni che si potrebbero fare, e si fanno: confida che pur nella nostra città e Diocesi l'organizzazione femminile in breve sorgerà forte. La conferenza, durata un'ora e ascoltata con religiosa attenzione, lasciò nel numero uditorio la migliore impressione.

Parecchie signore e signorine vi danno tutto il nome, e si costituisce, seduta stante, il Consiglio che dovrà adoperarsi a raccogliere adesioni e dar sviluppo alle due istituzioni.

Mons. Vescovo ringrazia, e interpreta i sentimenti delle convenute, promette la miglior corrispondenza. Le care istituzioni porteranno, non ne dubitiamo, il loro frutto.

Giornale umoristico. — E' comparso il secondo numero di un giornale che dovrebbe essere umoristico, una specie di Sior Tonin bona grazia; ma in realtà di umoristico e di buona grazia quel giornale ne ha ben poca. I redattori ci tengono, pare, a far sapere, fin dai primi numeri, che sono stati e intendono seguire la scuola... dell'Asino.

Tanto per l'onore della nostra città, che, della scuola dell'Asino... ha proprio bisogno!

— o —

Imponibile comizio. — Promosso dalla lega piccoli proprietari e fittavoli, ed operai aderenti alla sezione locale del P. P. I. fu tenuto ieri 7 marzo un'imponente comizio nella spaziosa sala del nostro Patronato.

Il Presidente della Sezione Castenotto Leopoldo portò all'Assemblea il saluto che l'on. Tono a nome del gruppo popolare friulano rivolse a Udine il giorno 26 u. sc. a tutti gli amici del Friuli, assicurandoli del loro interessamento per le nostre popolazioni.

Spiegò l'opera svolta dai vari partiti alla Camera.

Come il liberale sul quale grava più i tutti la responsabilità della guerra, trattandosi dell'edificazione sociale, e di rimarginare le piaghe sanguinanti, si mantiene molto indifferente, come se nulla fosse avvenuto vivendo tranquillo nei salotti profumati, proprio con lo stesso spirito di quattro secoli fa, non badando alla miseria che rumoreggia in basso!

Come dalla guerra, riceveranno un aumento le fila dei socialisti, i capi dei quali, colsero l'occasione dei disagi in cui versava il popolo per farsi mandare a Montecitorio, così bene abbindolando con vari e falsi miraggi di benessere, che il popolo, sempre ingenuo e credulone, credette; ma oggi... disillusione!

Poi che essi non fecero altro finora che avanzare progetti di divorzio, fomentare e dar esca agli scioperi, alle interne discordie ed altro di simile o peggio, che per vero non dà né pane né lavoro alla povera gente né risolve la questione sociale, anzi aggravano sempre più la matassa, aggiungono fuoco al fuoco.

Ha poi illustrato l'opera svolta, dai nostri deputati, gli sforzi fatti da questi per ottenere l'esecuzione della tassa sul vino, per la difesa della piccola proprietà, per l'espropriazione dei latifondi, onde dar lavoro e pane ai nostri

lavoratori, onesti, e forti operai, che fino a ieri vissero all'estero, ed oggi, dopo la vittoria, si trovano in patria, senza lavoro.

Ha infine col Sig. Manin proposto il seguente Ordine del Giorno da spedirsi all'on. Fantoni ed autorità competenti.

« Da oggi la sezione del P. P. I. di Cassacco si pone in agitazione con fermo proposito di non desistere dalla medesima fino a che i postulati non vengano dalle autorità superiori e competenti, presi in seria considerazione.

Vista l'impossibilità di far rivivere i nostri paesi senza un immediato ed integrale risarcimento del patrimonio zootecnico, e dei danni di guerra;

Considerato che la totale disoccupazione dei nostri operai, accresce continuamente il malcontento, e fa prevedere un fosco avvenire.

Domandano:

1.o) Che le autorità competenti provvedano al pieno risarcimento di tutti i danni di guerra, cominciando dalle piccole proprietà e fra queste dalle più bisognose.

2.o) Che per risolvere gravissima questione della disoccupazione non si continui a sprecare il danaro dello stato per costruzioni di strade, che in diversi casi sono poco utili, e qualche volta dannose alla campagna, ma si riprendano subito i lavori dell'acquedotto del Cornappo, coi quali sarà risolta completamente la crisi della disoccupazione dei tre comuni consorziati di Tricesimo, Cassacco e Segnacco, ed in parte dei comuni limitrofi, senza contare poi le condizioni igieniche che l'acquedotto apporterà ai detti Comuni ».

Quest'ordine del giorno ebbe la piena approvazione dell'assemblea.

Prese poi la parola il nostro bravo giovane Giordano delegato Mandamentale, il quale raccomandò l'unione compatta fra i ben pensanti, spiegando l'impellente e sentita necessità di tale unione in un'ora così grave e critica che la società attraverso di fronte ad un avvenire nebuloso, ed affatto oscuro, e persuase anche a tenersi pronti ed uniti per fronteggiare vittoriosamente la lotta per le prossime elezioni amministrative.

A nuovo segretario della Sezione del P. P. I. fu nominato D. Luigi Noacco.

RODEANO

E' ricercato attivamente... dalle autorità un tale reosio reo di delitto inimmaginabile, di cui sarebbe vittima una bambina di qui.

AMPEZZO

Annega. — Venne pescato nel Teria il cadavere di una giovane di qui, morta Da Monte Regina, diciannovenne. La infelice ragazza vi era caduta transitando un ponticello con il carico della farina che riportava dal mulino dove era stata per la macina.

Dopo ascoltata la biancheria la sig. Domenica Del Zotto la pose su un tavolo in cucina assieme al ferro da stirare che avrebbe adoperato il giorno successivo per piegare ben bene ogni capo e riportarlo nel comod. Non ebbe bisogno di far questo perché durante la notte i soliti ignoti le rubarono oltre alla biancheria anche il ferro da stirare causandole un danno di oltre 400 lire.

Il furto venne denunciato.

Apprendiamo solo ora che il nostro Rev.mo Sig. Piovano Don Antonio Fabris ha ricevuto il Regio Placet per la traslazione a Barbeano.

Sappiamo che solo motivi di salute, per l'enorme distanza della Pieve, lo hanno deciso ad abbandonare dopo tredici anni la nostra Valle. Uomo caritatevole e mite cittadino, esemplare, sacerdote integerrimo lascia in mezzo a noi memoria grata, specialmente nell'invasione, ove vigile sentinella, per nulla curante di sé difese sempre il suo popolo. L'unanime ramplanto lo segue.

Lo conservi il Signore al Suo nuovo Gregge per lunghissimi anni!

TARCENTO

Aggressione. — Il Perito Sig. Ligurgo Misettini presso Molinis, mentre rincasava, venne aggredito da tre figure che lo derubarono del portafoglio contenente 155 lire.

Assemblea dei Soci della Cooperativa Mandamentale. — Eravamo (7 corrente mese) circa 200 soci presenti e sentimmo la relazione finanziaria. Ad un certo punto il Pres. Sig. Michelizza credette opportuno di canzonare la coop. di lavoro contadini, accennando a quella di Lignano che copre con un sorriso di scherno, ed accennò pure ad altre sorte a vita od ancora sotto il torchio affermando la necessità di abbattere tutte le coop. che spuntassero nel circuito del Mandamento. Noi soci della Cooper. Mandamentale di Tarcento ci sentiamo in vena di dargli un consiglio e cioè di non sprecare tempo inutilmente per combattere le altre coop., ma di attendere con maggior

vigilanza alla sua. Crede forse il sig. Michelizza che gli iscritti alla Coop. Mandamentale di lavoro siano tutti degli allocchi o dei bolscevichi? Ripetiamo: Non ha tempo da perdere, sig. Presidente: attenda a rialzar le azioni della Coop. le... male lingue.

Un'altra: chi ha incaricato il signor della Camera di Lavoro di imporre ai soci o l'inserzione alla Camera di Lavoro, o l'abbandono della società? Si dice che un giorno eravate clericale, anzi, clericale, ed oggi vi siete, ratto bolscevico? Buoni affari, sig. Michelizza; ma arriverete a Filippi!

Noi che per la libertà abbiamo combattuto anni ed anni nella trincea, ci assoggetteremo al gioco nefasto di una Camera di Lavoro la quale giorni fa ci rampognava perché avevamo osato chiedere alla Direzione ciò che ci spettava?

Noi, sig. Michelizza, il gioco che col vostro palese consenso ci è stato imposto, noi operai, che spezziamo le rupi, lo spezziamo. Ne abbiamo fin troppi grossi poltroni da mantenere nella Coop. senza che ci obblighiate a mantenere i famulloni del bolscevismo nostrano e straniero.

E per ora vi basti.

LA SOCIETA' FRA INDUSTRIALI, COMMERCianti ED ESERCENTI

ha inviato ai soci la seguente circolare:

E' dovere di questa associazione di portare a conoscenza dei propri soci disposizioni di recente emanazione, facendo viva preghiera di prenderne nota allo scopo di evitare sorprese e noie.

La lista di vendita sugli oggetti di lusso e comuni.

Si richiama l'attenzione della S. V. esercente in generi di lusso e comuni, sull'obbligo che incombe, nonostante la proroga a giorno da destinarsi della tassa di 10 su tali generi, di fare la prescritta denuncia, e se la S. V. eventualmente l'avesse fatta, di rappresentarla urgentemente al locale Comandante R. Guardie di Finanze, in duplice copia, in carta libera, firmata e datata.

Denuncia sopraprofiti Guerra ed aumenti patrimonio.

Agli effetti delle disposizioni qui sopraprofiti di Guerra ed aumenti patrimoniali, è obbligo di fare regolare denuncia entro il corrente mese. Nel primo caso, denuncia degli eventuali sopraprofiti, nel secondo quella del proprio patrimonio su stampati, a disposizione dei singoli interessati, presso la locale Agenzia delle Imposte, presentando poi le denunce stesse alla Agenzia medesima priva affrancazione.

Disposizioni per la sottoscrizione al VI Prestito Nazionale in conto risarcimento danni Guerra.

A sensi di quanto dispone il decreto di recente pubblicazione, la S. V. può entro la fine del p. v. mese di Aprile corrente anno, sottoscrivere al VI Prestito Nazionale in conto risarcimento danni guerra, nel modo e misura sotto indicato:

a) il 100 per 100 per le denunce danni concordate con l'Agenzia delle Imposte o con l'Intendente di Finanza ed omologate dalla Commissione Mandamentale;

b) l'80 per 100 per le denunce danni concordate;

c) il 50 per 100 per quelle presentate e non concordate e per quelle ancora non presentate.

In quest'ultimo caso, è d'uopo cordare le domande di sottoscrizione di una dichiarazione giurata avanti al R. Pretore o al Notaio, ove stabilisca che la richiesta di sottoscrizione del 50 per cento non supererà, in ogni caso la somma di definitiva liquidazione.

Saranno dedotti gli accetti già avuti, sia in natura che in denaro.

Pertanto la S. V. per ulteriori delucidazioni potrà rivolgersi alla sede di questa Associazione.

Con ossequi

Il Pres.: Azzolini Ascanio.

TORRE DI ZUINO

Incidente... camionistico

Alcuni camion-erano partiti carichi di militari da Capriva diretti per la bassa friulana. Uno tra questi che s'era fermato a Cervignano per riparare un guasto, volendo raggiungere il grosso della comitiva, si diede a corsa sfrenata, quando nei pressi di questo paese, causò uno sterzo, l'autoveicolo urtando contro un paracarro, ribaltò. Tutti i militari rimasero feriti: più grave mente lo chauffeur che riportò la commozione viscerale e il tenente Lanza che si fratturò il braccio destro. Tutti furono trasportati e medicati in una infermeria militare di Cervignano.

BUIA

Echi del convegno del P. P. I. — Nel convegno tenuto domenica scorsa di cui è cenno nel « Friuli » del giorno 9 corrente venne votato all'unanimità il seguente telegramma inviato all'on. Fantoni.

« Onor. Fantoni, Gemona. — Noi P. P. I. Buia riuniti in assemblea d'urgenza approvazione ziamiento lavori Corno corso su acquedotto Comunale per front gravissima disoccupazione.

Il Presidente: Piemonte

Nell'assemblea stessa venne votata la proposta di abbonare la al « Friuli » e ciò perché i soci non essere al corrente di tutto movimento nostro.

FLAMBRO

Nuova Cassa Rurale. — Comandante del dott. Marchetti, Notaio di Buia, il 7 corr. fu istituita la Cassa Rurale. Era in tutti vi il desiderio che anche qui sorga istituto di credito rurale che potesse i depositi maturati col tempo e col lavoro e che special frisse modo a liberarsi dagli usurai. E finalmente — dopo una propaganda — 1 voti ebbero il successo.

Una larga cerchia di egregi ne, che rappresentavano le varie città locali, si sono riunite a formare il primo nucleo dei soci che comincerà allargarsi fino ad assorbire le famiglie dei piccoli proprietari dei coloni del paese. A Presidente della Nuova Cassa fu eletto l'on. Pietro Toneatto fu Michele. E se nome è di per sé indice della attività che detta Società è chiamata a svolgere in questo caro paese.

S. GIORGIO DELLA RI

Atto vandalico... o scopo di

Giorni fa il signor Ferrier si recatosi nel proprio campo per un'occhiata al nuovo vigneto aveva ben creato dopo tanto lavoro la dolorosa sorpresa di trovare che ben 250 viti triennali trasportate con una speciale cura avevano ormai la residenza.

Durante la notte i soliti ignoti avevano divelte e trasportate alcune viti.

E' un atto vandalico biasimabile. Il Signor Ferrier si recò al CC. e denunciò l'accaduto. La P. S. indaga.

Taccuino del Pubblico

Giovedì 11 Marzo

Nasce il sole: ore 6.32

Nasce la luna: ore 0.30

minuta: 5.15 — tramonta: ore 18.4

SANTI ED ONOMASTICI

(11 marzo)

S. Eulogio martire. Prote a

soffrì il martirio nella persona dei Mori in Spagna (800-850).

S. Trofimio, subì il martirio a Cea in Siria al tempo di Diocleziano.

S. Pietro Anaclita, venne varato, Banco nel Lazio. — S. Caudino, tire spagnolo sotto Valeriano.

S. Benedetto Crespi, fu la cattedra di S. Ambrogio dal 725. E' sepolto nella basilica milanese. — S. Firmiano o Firmiano, vescovo di Sardi. Martire nella cecuzioni degli iconoclasti sotto il filo.

(12 marzo)

S. Gregorio Magno — S. Mamiliano. S. Fina — B. Rustico — S. Placido Nicomedia

DIARIO SACRO.

Il Quaresimale in Duomo proce ne. Buon numero di fedeli si portò le sere ad ascoltare la dotto, laica parola dell'oratore P. Enrico Lombardi del Predicatori. Nei giorni la predica ha principio alle ore 11. Nei festivi alle ore 11. Nei sabati di consueto, la predica non ha così pure oggi, giovedì di mezza resima, riposo.

Al Carmine alle ore 18.30 primo triduo (Giovedì, venerdì e sabato) preparazione alla festa del B. O. da Pordenone che quest'anno sarà farla coincidere con la inaugurazione delle nuove campane.

A S. Nicolò, sull'imbrunire, adorazione eucaristica con discorsi.

MERCATI

Giovedì 11: Udine — Artega togruaro — Sacile

Venerdì 12: Amone Veneto al Tagliamento.

Sabato 13: Cividale — Motta denone — Udine.

I CAMBI

GENOVA, 10.

Francia francese

Sterlina inglese

Francos svizzero

Dollaro Stati Uniti

Lira ero

Onorificenza pontificia ad un illustre friulano

ROMA, 10. — Il Santo Padre Benedetto XV apprezzando l'alta ed erudita opera educativa svolta dal Ch. Prof. Paschini, vostro illustre concittadino, docente di Storia Ecclesiastica nella Pontificia Università del Seminario Lateranense e membro insigne dell'Accademia, volle dargli una pubblica prova del suo augusto apprezzamento nominandolo suo **Cameriere Segreto** e **Grannumerario**.

La notizia della meritata onorificenza fu accolta con sensi di vivo compiacimento dal ceto dei suoi egregi collaboratori, da tutti gli alunni suoi entusiasti ammiratori e dagli eruditi della città, che nel Prof. Paschini ammirano lo storico profondo ed instancabile, che egli si è chiaramente manifestato nelle molteplici opere critico-storiche, anche recentemente pubblicate, e nelle varie brillanti conferenze lette nei proprii saloni della magna del Seminario Lateranense ed all'Accademia, dinanzi ad un colto e numeroso uditorio di E. M. Cardinali, Vescovi e scienziati che accorrono sempre con piacere ad udire la sua eloquente parola.

Al novello Monsignore, grandemente festeggiato in questi giorni, furono tribuite cordiali ed aperte manifestazioni di profonda stima e di alta considerazione.

La Redazione felicita l'illustre amico, costruttore paziente e profondo della gloria del Friuli nostro.

Gli infurti di ieri

Sdrucchiolo accidentalmente sul tergo della propria cucina la signora Palmanova N. 60 e riportò varie contusioni guaribili in 30 giorni.

Venne ricoverata all'ospedale. Lavorando ieri il fabbro Francesco Corro di anni 29 si feriva alla mano sinistra battendo contro con la mazza.

Venne medicato al nostro ospedale. Giudicato guaribile in giorni trenta.

Telefonate residue dalla guerra

La Camera di Commercio comunica il Decreto Legge N. 2374 ha riconosciuto al Ministero dei L. P. la facoltà di concedere le telefonate residue dalla guerra ai Comuni che, essendo sprovvisti di altri mezzi meccanici di trasporto, ne facciano richiesta.

L'impianto delle telefonate verrà curato a cura del Ministero dei L. P. che varrà, per lo studio dei progetti e l'elaborazione dei lavori, del Consorzio nazionale per le telefonate residue dalla guerra. I Comuni concessionari dovranno versare al Tesoro il conto delle telefonate residue e della loro manutenzione, in rate annuali, comprensive dell'interesse e dell'ammortamento, del 3 per cento. Il numero delle annualità può essere al massimo di tre.

I Comuni hanno facoltà di concedere l'esercizio delle telefonate ai privati, purché restino garanti del pagamento delle rate al Tesoro e dell'approvazione del Ministero dei L. P. nei patti di sub concessione. Le domande devono essere indirizzate al Consorzio Nazionale per le telefonate residue, via Sardegna 14 — Roma.

Il manifesto per la Fiera di Beneficenza

Ecco il manifesto che, coi nomi dei componenti i Comitati, verrà affisso per la Fiera di Beneficenza che si terrà la prossima Pasqua in Udine:

CITTADINI!
Sono trascorsi cinque anni dall'ultimo tempo in cui la Congregazione di carità, la Scuola e Famiglia e la Società Protettiva dell'Infanzia, coprendo un rito tradizionale, vi invitavano ad una Fiera di Beneficenza.

Nel primo anno di guerra bisognò l'assistenza civile, più vasti, più numerosi richiesero il soccorso della carità e l'ebbero largo, ammirando da quello spirito di patriottismo che animava il popolo friulano, una esercitata ostentazione la più efficace beneficenza.

Interrotto nell'infesto ottobre il corso delle vittorie delle nostre armi, la stessa famiglia fummo dispersi dall'invasione e dall'esilio. Ristituiti dal valore del nostro paese a questa adorata terra natia, con le sole forze nostre ricostruimmo tollerabili condizioni di vita.

Ma l'esilio e l'invasione è che aggiungevano ai danni inevitabili della guerra miserie e dolori di cui nessuno può farsi, fuori di qui, una giusta idea, lasciarono tracce profonde ed estese; e come i mali sono più gravemente sentiti dai più deboli, così la vecchiaia e l'infanzia sono le più crudelmente provate.

E la nostra Città, che anche maggiormente soffre, chiusa tra le sue mura, è, dice relativamente nella maggior numero di esuli in Patria, deve ricostituire anche gli elementi della vita morale, far rifiorire in tutta la loro nobiltà, i costumi suoi e provvedere alle generazioni crescenti, sottraendole alle miserie che le tormentano e le minacciano, con tanto più slancio quanto maggiore è la gravità del momento.

Perciò i tre Sodalizi vollero questo anno riprendere la tradizione loro e rinnovare la consueta Fiera di Beneficenza.

CITTADINI!

Solerzia di gentili signore e di cittadini volenterosi, larghezza di magnifici doni, di cui alcuni all'intrinseco valore uniscono l'illustre pregio del nome dei donatori, sollecitano e chiamano il più largo concorso Vostro.

Questo rito della beneficenza, che Udine liberata per la prima volta rinnovava, sarà degno della tradizione e suggello di rinnovata concordia e fraternità.

Il Presidente del Comitato Esecutivo GIRARDINI.

La benedizione delle campane del Carmine

Ieri mattina nel cortile dell'Arcivescovado S. E. Mons Rossi benedisse il concerto delle campane del Carmine.

Erano madrine alla cerimonia la contessa Sbruggio in Salvo la Marchesa di Colloredo-Mels, la contessa Gropplero e la contessa Petrejo.

Oggi verranno collocate sul campanile.

Mezzo comodo per comperare sapone

Mezzo comodo per comperare sapone è l'usare biglietti falsi quando se ne è in possesso e quando si può farla franca come successe in danno del sig. Melani Giulio di Via Cussignacco, il quale consegnò del sapone a un ignoto che versava in pagamento della carta su cui era scritto un valore che non possedeva. Venne sporta denuncia del fatto.

OGGI

nel Palazzo Venezia in Roma presenti le Autorità designate dalla legge s'inaugura l'imbussolamento dei numeri della Grande Lotteria Italiana a beneficio del ricostituendo Ospedale di S. Donà di Piave con premi per L. 350.000. Lo scopo altamente umanitario e patriottico di questa lotteria, la genialità del piano, la vistosità dei premi invogliano il pubblico che ricerca i biglietti con avidità. I pochi biglietti rimasti sono in vendita al prezzo di una sola lira ciascuno presso i Banchi Lotto, Cambiavalute, Uffici Postali, Tabaccherie ecc. Tutti i premi saranno pagati in contanti.

Mezza Quaresima

Fortunata la «vecchia» che oggi ha il diritto di morire in pace sopra il suo letto e non sul rogo al quale l'avevano condannata i nostri nonni. I nostri nonni, non i nostri antenati, poiché la costumanza di «brusar la vecia» vive ancora nella memoria dei concittadini che hanno l'onore dei capelli grigi. Questa cerimonia si faceva tutti gli anni, come oggi, in Piazza S. Giacomo, ora Mercato Nuovo e consisteva nel dar fuoco ad un simulacro rappresentante una donna vecchia e cadente. In tal occasione i fausti poeti avevano campo di dar la stura al loro estro e i parti del loro ingegno venivano venduti per pochi centesimi a mezzo di foglietti volanti. Si incendiavano anche fuochi d'artificio e, ultimamente, s'era studiato il modo di sfruttare questa costumanza a beneficio degli indigenti: a ciò s'era disposto di chiudere la piazza e di far pagare una tenue moneta a chi voleva assistere allo spettacolo. Ma chi rinunciava a parteciparvi? Povera vecchia, destinata a morire tra le risa di una città intera! Son ricordi di piccole cose delle quali si contentavano i nostri vecchi: piccole cose, ma forse più innoce delle grandi che si susseguono al giorno di oggi.

Ed anche più simpatiche.

Attività dell'Ufficio di Collocamento di Udine durante il Febbraio 1920

Domande d'impiego inserite al 29 febbraio N. 846 — Offerte d'impiego N. 326.

Inserizioni annullate: domande Numero 15 — Offerte N. 71.

Collocamenti effettuati durante il mese N. 82.

Restano pendenti al 1. Marzo domande d'impiego N. 749 — Offerte N. 173.

La Direzione dell'Ufficio comunica inoltre:

Nel mese di Febbraio non si ebbe a notare nessuna diminuzione nella disoccupazione, anzi qualche stabilimento ha dovuto sospendere il lavoro causa la mancanza di carbone e la difficoltà dei trasporti sia della materia prima, sia dei macchinari.

In seguito agli scioperi scoppiati in Francia si dovette sospendere il collocamento di minatori, armatori e manovali richiesti.

Come già pubblicato dai giornali si sta ingaggiando un rilevante numero di minatori e braccianti per la Società Mineraria Valdarno in Castelnuovo di Toscana.

Si ricercano pure: Falegnami, ebanisti e tornitori in legno.

Tutte le pratiche per il collocamento, informazioni, ecc. sono gratuite.

PASIAN DI PORD.

Furto di biancheria. — L'altra notte i soliti ignoti penetrati nella casa della signora Amalia Busetto mediante scaltrezza di una bassa finestra, rubarono parecchi capi di biancheria che la Busetto aveva lasciati sopra un tavolo, causando un danno di circa 2000 lire.

La signora se ne accorse entrando in casa e trovando la porta aperta che aveva precedentemente chiusa.

Denunciò il furto ai Carabinieri.

CLAUT

Furto di generi di privativa... ed altro. — L'altra sera verso le 24 alcuni individui scassinata abilmente la porta del negozio della signora Maria Fabbro asportarono vari generi di privativa, alcune bottiglie di fernet (forse per ristorarsi... dopo le gravi fatiche) per un valore di circa 860 lire.

Quasi che il prodotto non fosse adeguato al rischio, apersero un cassetto nel quale trovarono fortunatamente varie banconote e se le presero tutte.

Il secondo furto è di quasi 700 lire di modo che la Fabbro recatasi alla caserma dei RR. CC. denunciò un danno di 1600 lire. La benemerita indaga.

LAUCO

Il portafoglio del sig. Gio. Batta Adami lasciato nella tasca interna della giubba appesa in cucina attirò le simpatie di certo Giussani Fioravante il quale entrato in casa in un momento in cui il proprietario era assente se lo prese, lo pose pacificamente in tasca e stava per andarsene quando sopraggiunse l'Adam.

La scena non è il caso di riferirla, il lettore se la può ricostruire con la sua fantasia, ma tanto per concludere diremo che il Giussani fu condotto dai RR. CC. ai quali confessò il tentato furto.

Venne trattenuto in arresto.

CAMPEGLIO

Nella Lega Piccoli Proprietari riuscì eletto quale presidente Peressutti Luigi fu Giovanni Stefano; a vicepresidente Galvani Massimo di Armando; a segretario, Mauro Camillo fu Pietro.

Fu tenuta in contempo una elaboratissima seduta, sia circa il risarcimento danni di guerra e la sottoscrizione al Prestito Nazionale, come anche circa la denuncia dei patrimoni da farsi entro il 31 marzo: fu spiegata la bontà dell'istituzione — essiccoio bozzoli, ed associazione di vendita: — si ricordò anche la caccia alle arvicole, che se trascurata in quest'anno, darebbe tempo a questi animalacci di moltiplicarsi di nuovo smisuratamente: fu parlato e discusso di tanti altri argomenti inerenti a questa classe di persone.

Nella Lega coloni, riuscì eletto a presidente Pignatone Vincenzofu Leonardo; a vicepresidente Di Gasparo Antonio di Francesco; a segretario Colussa Antonio di Giovanni.

Ottima idea. — Veduto lo spreco di tanti danari in opere e lavori inutili, che domani non daranno un quintale di grano in più alla Nazione; constatata che nel territorio compreso tra Campeglio, Togliano, Moimacco e Ziraeco esiste una distesa di «2000 (due mila) e più campi» in istato di palude, terreno quindi infruttuoso perchè lasciato in ozio, abbandonato; osservato che il prosciugamento di detti terreni non presenta grandi difficoltà: osservato che la nuova strada «costruita tra Togliano e la Pressa, facilita ora l'accesso a tali proprietà: che uno studio al proposito era stato fatto già anni dal signor Perito Locatelli; osservata la bontà del suolo e del sottosuolo di detti terreni, per cui domani potrebbero essere convertiti in ubertosi campi, ricchi di messi; i piccoli proprietari e coloni di qui, chiedendo l'aiuto, il concorso dei piccoli proprietari e coloni del paese circostanti, intendono svolgere tutte quelle buone pratiche presso le Autorità e singoli proprietari, onde si addivenga da parte del Governo ed a chi spetta, alla sanazione di tali terreni, e

possa scorrere l'aratro finalmente tra nuovi solchi, dove in oggi, una volta all'anno, sibilando, atterra del magro palude, la falce; e si possa vedere la vegetazione del gelsio, bello, allineato, là ove oggi sorge quasi presuntuoso qualche sparso poggio: abbia a cantare festoso il contadino e la contadina nei giorni di migliori raccolti, là ove fin'ora cantò, non disturbata d'alcuno, una falange di grilli.

Il desiderio di questi agricoltori è bello, è giusto: deve essere assecondato: l'utile non sarà solo di essi: tutti ne guadagneranno.

Un plauso vivissimo a questi agricoltori che proponiamo ad esempio dei lavoratori di tutta la nostra regione. Sono i lavoratori che devono proporre le iniziative di lavori atti ad incrementare la produzione.

Le leghe di mezzadri ed affittuali, dei Piccoli Proprietari, Sezioni del Partito Popolare farebbero ottima cosa a presentare alle rispettive federazioni od al Comitato Prov. del Partito Popolare proposte del genere per iniziare un'azione politica in questo senso. N. D. D.

ARTEGNA

Teatralia. — La compagnia drammatica «Città di Bologna» diretta dall'artista Beniamino Giuliani che da qualche tempo trovava in questo paese, rappresentò sabato la splendida commedia in tre atti di D. Nicodem: «Scampolo». Il teatro Concordia era gremitissimo. Sostenne la parte di Scampolo veramente con arte l'esimia artista Signa Zaira Giuliani. Il suo vestito lacerato e sudicio, il portamento di svincolo, l'espressione tanto naturale, le procuravano un ascendente sì grande sul pubblico da trascinarlo da un momento all'altro al pianto ed al riso.

Merita una lode speciale il direttore della compagnia sig. B. Giuliani che sostenne la parte di Tito, «Ingegnere, con naturalezza e con disinvoltura. Pure degna di nota è la signora Defina Giuliani nella parte di Franca ed i signori Fantoni nella parte d'ingegner Bernini, De Michel nella parte di Egitto e Bonelli nella parte del signor Fausto. Calorosi applausi sero: diavolo alla fine d'ogni atto.

CAVAZZO CARNICO

La sottoscrizione ed il cassetto della maestra! — E' noto come in tutte le scuole si iniziava tra gli alunni abbonati le sottoscrizioni al Prestito Nazionale mediante libretti postali.

Le maestre incassano la prima quota dagli alunni e ritirano dalla Posta i necessari libretti.

Così fece anche l'egregia maestra sig. Maria Rosandella la quale nel cassetto della sua cattedra aveva raccolto ben 210 lire.

Ieri l'altro entrata in classe constatò con dolorosa sorpresa che ignoti scolarci... avevano scassinata la porta della scuola, quella della sua aula ed infine anche la serratura del cassetto, asportando le 210 lire.

Denunciò il furto alla benemerita la quale iniziò tosto le indagini, ma fino ad ora nessuna nuova né delle 210 lire né dei ladri.

PORDENONE

In Tribunale. — Nella udienza penale straordinaria di ieri fu discussa la causa contro Pegoraro Luigi di Pietro di Padova — Gambarini Carlo di Giovanni Battista di Colombaro (Brescia) — Ferrari Guido di Angelo di Travetolo (Parma) — Novotetto Riccardo di Pietro di Cartura (Padova) — Pensio Gaetano di Pordenone: imputati i primi cinque di furto di formaggio, zucchero, burro e cioccolata per un valore complessivo di Lire 3800 a danno dell'Amministrazione Comunale di Pordenone, ed il sesto d'istigazione a commettere detto furto. Vennero tutti assolti per insufficienza di prove.

Diffensori: Avv. Bertacchioli, Cavarzerani e Imperatori. — Presidente ff. Gandino.

La fortunata impresa di questo teatro Sociale annunzia per giovedì 11 prossimo il debutto della Compagnia comica per spettacoli a sezioni con la maschera bolognese «Scanapino» interpretata dall'attore Antonio Monzini che fu già per quattordici mesi direttore e attore comico della Compagnia dell'Armata di S. A. R. il Duca d'Aosta.

NIMIS

Adunanza della Sezione dei «Piccoli Proprietari». — Anche Nimis si ebbe domenica il suo Comizio sfiorante, non di bandiere, ma bensì da quello sempre simpatici facce abbronzate dei lavoratori della terra; di quei lavoratori che non attendono i suoni delle campane od i fischi della sirena, ma il mattutino canto del gallo... per andare a produrre!

Si riunì alle ore 13, la locale Sezione della Federazione Piccoli Proprietari forti di circa 300 soci per sentire l'opera svolta dal proprio Consiglio durante questi primi mesi di vita. Ed il suo Presidente spiegò quanto fatto e quanto sulla via da compiersi.

Purtroppo la scarsità di tempo, di produzione, di disponibilità, non si potè stavolta soddisfare alle richieste di concimi chimici, ma quello che non si

arrivò a fare, si farà in seguito o si farà bene ed a tutto vantaggio dei soci. Apprendemmo che anche la prenotazione del seme bachi raggiunsero un centinaio di oncie, quantitativo non disprezzabile, ma che nella prossima campagna si potrà quintuplicare in quanto che, come venne spiegato, il prezzo di cessione da parte della Federazione è quello stabilito con le case fornitrici, senza addizionali di sorte, cioè che in cifre, viene a significare un risparmio di qualche migliaio di lire!

Il sig. Casati lesse quindi — spiegandone i singoli articoli — uno Statuto da lui compilato per la costituzione «Assicurazione sulla mortalità del bestiame bovino» Statuto che venne ad unanimità approvato sicchè anche noi avremo prossimamente questa provvida istituzione, apportatrice di tanto bene.

Per ultimo prese la parola l'oratore uff. sig. Luigi Garzoni qui venuto da Trieste il quale ben disse della nuova grande organizzazione e della necessità di vie più rafforzata.

Con la sua calda affascinante parola si ebbe per circa un'ora la più evidente attenzione ed approvazione da parte del numeroso uditorio che suggellò il bel discorso con un spontaneo e prolungato applauso.

GORIZIA

Il bilancio consuntivo dell'Amministrazione Comunale. — Visto il paragrafo 66 dello statuto comunale, il Sindaco ordina che per 14 giorni, e precisamente dal 6 al 19 corr., durante le ore d'ufficio nella residenza municipale venga esposto il bilancio consuntivo della amministrazione civica del periodo 1 gennaio 1915 - 8 agosto 1916.

Assemblea dell'Unione Magistrale. — L'U. M. G. tenne, sotto la presidenza del direttore Clemente un'assemblea. Si discusse ampiamente sulle rivendicazioni economiche avanzate dai maestri e sull'azione svolta in proposito dalla direzione. Si decise pure di fare degli ulteriori passi in favore dei nostri maestri delle scuole cittadine. Per quanto riguarda l'invito fatto dalle autorità scolastiche di esprimersi sull'indirizzo didattico-pedagogico della scuola, si deliberò di rimandare la discussione alla conferenza distrettuale che avrà luogo nel maggio prossimo.

Nomine per l'Ufficio Tecnico comunale. — Il sindaco ha nominato membri dell'Ufficio Tecnico comunale l'ing. Cesare Vergani, da Padova, l'architetto Galsuti Ettore, da Torino, e il sig. Devettag.

Per dotare la città di acqua sufficiente. — Il Comune ha pregato la Società Romana degli acquedotti di inviare degli ingegneri, allo scopo di preparare, con somma sollecitudine, il piano

di derivazione dell'acqua del torrente Kubel, che verrà utilizzato oltre che dalla città di Gorizia, anche da Monfalcone, Gradisca e dai comuni della valle del Vipacco.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile.
Udine - Stab. Tip. S. Paolino

MALATTIE DEGLI OCCHI

CASA DI CURA
del Dott. T. BALDASSARRE
SPECIALISTA: prescrizione di occhiali, cura di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre, di lacrimazioni.
Visite il, 12, 13, 15, 17, 18. Gratuite per i poveri Lunedì e Giovedì 18, 14.
UDINE - Via Felice Cavallotti 8.

VI PRESTITO NAZIONALE

presso
GLI UFFICI DELLE R. R. POSTE
mediante
i libretti per le sottoscrizioni
a rate minime
(L. 3000,000 di premi)

CASA DI CURA
per malattie d'orecchio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

Rev. Sacerdoti

trovano pronti presso lo Stabilimento
Tipog. S. Paolino - Udine, Via Treppo
Fogli del **REGISTRO ANAGRAFICO**
carta filo (Modello prescritto dalla Rev. Curia).

Gli AVVISI e gli ANNUNCI nel

Il Friuli.
La Nostra Bandiera.
La Patria del Friuli.
La Gazzetta di Venezia.
Il Gazzettino.
Il Piccolo di Trieste.
Il Piccolo della sera.
Il Resto del Carlino, ecc. ecc.
per altri giornali d'Italia, si ricevono all'UNIONE PUBBLICITA ITALIANA
Via Manin 8.

SEME
ERBA MEDICA e TRIFOGLIO
Rivolgersi all'Associazione Agraria Friulana Sezione Mercè - UDINE



Orologi-Argenteria-Gioie-Oreficeria
G. FERRUCCI
Succ. A. RONZONI - Via Cavour 14
Casa fondata nel 1856
Rappresentante Union Horlogerie - Blenne - Genève
Orologi di massima precisione
Grande Deposito argenterie artistiche
SPECIALITÀ IN ARTICOLI PER REGALI
De l'anti - Perle - Pietre di colore
COMPARE - CAMBI - RIPARAZ. - INCISI.

5.71

ALL'ANNO
RENDONO
L. 87.50
IMPIEGATE
NEL VI PRESTITO
NAZIONALE

SOTTOSCRIVETE

ORARIO

delle Ferrovie, Tramvie e dei Servizi Automobilistici

Venezia - Portogruaro - Monfalcone Trieste Venezia 5.20 — 9.10 d. — 13.05 — 18.30 (*) — 19.55 lusso. Mestre 5.45 — 9.28 d. — 14.15 — 18.49 (*) Portogruaro 7.40 — 11.5 d. — 16.20 — 20.38 (*) Cervignano 9.10 — 6.45 (**) — 12.31 d. — 16.35 (**) Monfalcone 10.5 — 7.40 (**) — 13.1 d. — 18.55 — 17.30 (**) Trieste a. 11.20 — 9.20 (**) — 13.50 d. — 18.45 (**) — 23.45 lusso. (*) Fino a Portogruaro. (**) Da Cervignano	UDINE - TREVISO - VENEZIA Udine 1.45 d. — 7.20 — 11.17 — 17.45 d. — t. Casarsa 2.39 d. — 8.30 — 12.35 — 18.52 d. — 19.54. Pordenone 3.1 d. — 8.57 — 13.10 — 19.18 d. — 20.25. Conegliano 3.46 d. — 6.30 — 10.1 — 14.23 — 20.14 d. — 21.37. Treviso 4.36 d. — 7.14 — 10.55 — 15.30 — 21.6 d. — 22.44. Mestre 5.14 d. — 8.15 — 11.50 — 16.20 — 21.47 d. — 23.45. Venezia 5.25 d. — 8.25 — 11.50 — 16.20 — 21.47 d. — 23.45. UDINE - PONTREBA - TREVISO Udine 5 d. (*) — 6.15 — — 18.1 — 20.23 — 0.34 d. (i) Staz. Carnia 5.58 d. (*) — 8 — 16.28 — 20.14 Pontebba 7.25 d. (*) — 9.43 — 17.55 — 21.55 Tarvisio a. 8.20 d. (*) — 10.55 — 19.10 — 23.10. (*) Solo al Lunedì, Mercoledì e Venerdì.	UDINE - PALMANOVA - CERVIGNANO Udine 5.30 — — 16.17. Palmanova 6.3 — 11.58 — 16.50 Cervignano a. 6.36 — 12.20 — 17.12. CERVIGNANO - PALMANOVA - UDINE Cervignano 8 — 13.30 — 18.55 Palmanova 8.24 — 13.54 — 19.19 Udine a. 9 — — 19.55 UDINE - GORIZIA - TRIESTE Udine 5.30 — 14 d. — 17 (**) — 19 — 22.30 d. (*) Cormons 6.12 — 14.35 d. — 17.45 (**) — 19.48 — 10 d. (*) Gorizia 6.45 — 15. d. — 18.15 (**) — 20.23 — 0.34 d. (i) Monfalcone 7.40 — 15.50 d. — 20.58 — 1.15 d. (*) — 17.30 (***) Trieste a. 9.20 — 16.50 d. — 22.25 — 2.10 d. (*) — 18.45 (***) (*) Solo al martedì, giovedì e sabato. (**) Fino a Monfalcone. (***) Da Monfalcone.	MONFALCONE - CASARSA Monfalcone 2.25 d. (*) — 6.36 (**) — 8.12 — 15.25 d. — 19.20 Gorizia 3.20 d. (*) — 5.40 (***) 9.10 — 16.15 d. — 20.22. Cormons 3.50 d. (*) — 6.15 (***) — 9.45 — 16.40 d. — 21. Udine a. 4.30 d. (*) — 6.55 (***) — 10.30 — 17.20 d. — 21.40. (*) Solo al lunedì, mercoledì e venerdì. (**) Fino a Monfalcone. (***) Da Gorizia.	PORTOGRUARO - LATISANA - CERVIGNANO Portogruaro 6.10 — 11.40 Latisana 6.39 — 12.8 Cervignano a. 7.41 — 13.10 LINEA UDINE - S. DANIELE Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — O. 17.50. Arrivi a Udine (Porta Gemona): O. 8.44 — O. 19.54. TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Pianale Osoppo) Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 — festivo. Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 (festiv.) — 20.59 — 21.59 (festivo). STAZ. CARNIA - TOLMEZZO - VILLA SANTINA Staz. Carnia 8.30 — 20.50. Tolmezzo 9.01 — 21.21. Villa Santina a. 9.20 — 21.40. VILLA SANTINA - TOLMEZZO - STAZ. CARNIA Villa Santina 7 — 19.10. Tolmezzo 7.23 — 19.32. Staz. Carnia a. 7.50 — 19.58. UDINE - CIVIDALE Udine 7 — 18.8. Cividale a. 7.30 — 18.85. CIVIDALE - UDINE Cividale 8.10 — 20. Udine a. 8.40 — 20.80.	CASARSA - MOTTA DI LIVENZA Casarsa p.: 8.6 — 14.35. S. Vito al Tagl. p. 8.14 — 14.48. Motta di Livenza a.: 8.69 — 15.00. MOTTA DI LIVENZA - CASARSA Motta di Livenza p. 7.45 — 21.52. S. Vito al Tagl. p. 8.40 — 22.52. Casarsa a.: 8.48 — 22.40. Servizio Automobilistico Linea automobilistica — Tarcento, mls, Attimis, Faedis, Cividale, mons. Partenza da Tarcento alle ore 8.40, arrivo a Cividale alle 8.40, arrivo a Cividale alle 9.15, partenza da Cividale alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15. Partenza da Cormons alle 7.30, arrivo a Cividale alle 8, arrivo a Cividale alle 9.15, partenza da Cividale alle 4.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Tarcento alle 18.15. Pordenone - Maniago e viceversa Partenze da Pordenone ore 10.15, 19.30. Partenze da Maniago a ore 6.30 e 17. Spilimbergo - Casarsa e viceversa Partenze da Spilimbergo ore 11.40, 19.30. a Casarsa ore 11.40. Partenze da Casarsa ore 13.40, 19.30. Spilimbergo ore 13.40. CORRIERA AZZANO - PORDENONE E VICEVERSA. Partenze da Azzano ore 7.30, 19.30. Partenze da Pordenone ore 11.40, 19.30.
--	---	--	---	--	--

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

S. PAOLINO

VIA TREPPO n. 1

VIA TREPPO n. 1

Opere - Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali

e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni

Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate

Biglietti da visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc.

Esecuzione accurata - Prezzi modici